

CASTEL SAN PIETRO

LE ISCRIZIONI AI NIDI
ESCE IL 15 FEBBRAIO IL BANDO DI
ISCRIZIONE AI NIDI D'INFANZIA
COMUNALI. INFO 051 6954122

«Una mano ai giallorossi io la darei»

Crisi del Castello Calcio, l'azionariato popolare trova dei sostenitori

—CASTEL SAN PIETRO—

C'È CHI allo stadio ci ha passato 60 anni di vita, e farebbe quanto possibile per contribuire alla salvezza della società calcistica del Castel San Pietro. C'è chi invece sui gradoni del Comunale non c'è mai stato, e delle sorti della prima squadra calcistica della città non è per nulla interessato, né della categoria dove potrà finire in caso di fallimento, né tantomeno della sopravvivenza dell'attuale società.

CASTEL SAN Pietro è divisa sull'appello lanciato dallo storico socio Mauro Montebugnoli, per tutti 'il presidente', di certo l'uomo che più e meglio rappresenta gli ultimi tre lustri giallorossi. Montebugnoli ha parlato senza mezzi termini di «mancato aiuto da parte del tessuto economico della città» e di «rischio di chiudere la società a fine anno»; al lui tra gli altri ha risposto Amilcare Ren-



Paolo Bertocchi

zi di Confartigianato Imola, auspicando «un aiuto che arrivi concretamente dalla città, un sostegno collettivo, il peso della sopravvivenza delle attività sportive non può gravare solamente sulle imprese».

PRIMO Giorgi è un appassionato del Castello calcio, sempre allo



Sanzio Chiarini

stadio anche negli ultimi anni, quelli più bui: «Io ho sempre dato un aiuto al Castel San Pietro, per quanto nelle mie possibilità — sicce — E lo farei ancora, se si trattasse di percorrere la strada del sostegno popolare, di dare singolarmente come cittadini castellani una mano. Vado da 60 anni allo stadio, prima come giocatore, poi



Primo Giorgi

come tifoso. Spesso sto seduto accanto a Montebugnoli ad assistere alla partita. Lui ha fatto tanto per il Castello, avrà anche commesso errori, ma troppi gli hanno voltato le spalle».

E' STATO affezionatissimo tifoso anche Sanzio Chiarini, prima che un problema di salute lo co-



Luigi Cavina

stringesse ad evitare le palpitazioni di un match calcistico della squadra del cuore: «Fino ad un anno fa sono sempre andato allo stadio con grandissimo piacere, ora posso seguirlo soltanto sui giornali. Se farei qualcosa di concreto per salvare la società? Sì, io il mio piccolo contributo lo darei». Vicino a lui c'è Paolo Bertocchi, al contrario poco interessato al calcio e meno ancora alla squadra della sua città: «Guardo la Nazionale in tv e basta. Non mi sono mai interessate le sorti del Castel San Pietro, neppure quando otteneva buoni risultati. Un aiuto lo darei per altro, non per la società calcistica».

LUIGI Cavina, invece, il contributo lo ha offerto a fine anni '80-inizio anni '90, «negli anni d'oro del Castello, attraverso l'azienda di cui ero socio, che faceva pubblicità allo stadio. Se davvero si decidesse di offrire in tanti un piccolo contributo, qualcosa darei, pur non seguendo il Castel San Pietro se non sui giornali. La scomparsa della squadra di calcio della città sarebbe davvero un evento triste».

Claudio Bolognesi

LA TESTIMONIANZA DI FRANCESCO RONCHINI, UNO DEGLI STORICI SUPPORTER DEI GIALLOROSI

«Quanto era bello seguire il Castello in mezza Italia»



C'ERA una volta la 'Neuro 1998'. E c'erano le trasferte di gruppo, due macchine oppure un pulmino a noleggio per seguire il Castel San Pietro calcio. Tante spese e purtroppo, molto spesso, poca gloria. Tra quel gruppo di tifosi organizzati sciolto due anni fa, dopo la prima retrocessione in Eccellenza, c'era anche Francesco Ronchini (nella foto). Avvolto da una sciarpa del Bologna con la mente ritorna a quei 10 anni da supporter giallorosso. «La più bella trasferta forse è stata quella più lunga, a Benevento. Ma siamo andati in giro per mezza Italia per seguire il Castello, per sostenerlo». Poi però qualcosa si ruppe, due anni fa, e il gruppo si sciolse. Ma in realtà quell'insanabile frattura iniziò a crearsi anni prima. «Ci sono state diverse motivazioni che hanno portato a questa scelta. Una parte di noi tifosi venne denunciata dall'allora allenatore Vincenzo Lepore,

poi la denuncia venne ritirata. Poi c'è stata l'idea della fusione di Imola, appoggiata anche dalla dirigenza del Castel San Pietro, un affronto per noi inaccettabile». Tra le due opportunità infatti, non hanno mai avuto dubbio alcuno i tifosi, «meglio il Castello fallito che riparte dalla Terza Categoria che fuso con l'Imolese». Gli strappi divennero squarci poi con «l'introduzione della tessera dei tifosi, l'idea di essere 'schedati' per poter seguire la propria squadra la ritenevamo illogica, insulsa, soprattutto in realtà piccole come la nostra in serie D». Pur orfano dei gradoni del Comunale, Francesco segue il Castello sui quotidiani e non ha dubbi: «Cancellare la storia di questa società con un fallimento mi darebbe un'infinita tristezza. Sì, certo che il mio piccolo apporto lo darei, se si avviasse un'iniziativa popolare».

c.b.

OSTERIA GRANDE

Al centro civico apre il 22 il punto prelievi per anziani

ACCORDO in consiglio comunale tra il Comune e il Distretto dell'Ausl di Imola per aprire al centro civico di Osteria Grande del Punto prelievi. «È un risultato importantissimo per la nostra frazione — dice il presidente della Consulta di Osteria Grande Giampiero Garagnani — Ora l'augurio è che questo sia solo il primo passo di un percorso per realizzare un presidio medico di 1° livello assolutamente necessario e indispensabile per tutto il nostro territorio, da Montecalderaro agli Stradelli Guelfi, Gallo compreso». Il Punto prelievi sarà nell'ambulatorio a piano terra e sarà attivo il mercoledì mattina a partire dal 22 febbraio; servirà inizialmente

non tutta la popolazione, ma le persone anziane e con difficoltà motorie per cui risulta più difficoltoso raggiungere l'ospedale di Castel San Pietro Terme. Le persone che rientrano in questa categoria avranno quindi l'opportunità, in sede di prenotazione esami, di scegliere anche questa sede. L'ambulatorio proseguirà poi martedì e giovedì la consueta attività svolta dall'associazione Ausser. Garagnani conclude «ringraziando per il raggiungimento di questo primo obiettivo il circolo PD che aveva questo oggetto tra i punti della campagna elettorale, i consiglieri comunali della frazione e l'assessore Fausto Tinti».

c. b.

TIROCINII E STAGE CON STUDENTI DI ISTITUTI SUPERIORI E UNIVERSITÀ

Primi assaggi di lavoro in Comune

E' TEMPO di stage e tirocinii per il Comune di Castel San Pietro Terme, che in queste settimane accoglie nove studenti - sei delle superiori del territorio e tre dell'Università di Bologna - per un periodo di esperienza nel settore dei servizi scolastici. Tre stagisti dall'istituto Paolini Cassiano, indirizzo Servizi Sociali, hanno terminato la settimana scorsa la loro esperienza di due settimane nei nidi comunali, dove attualmente sono in corso due tirocinii della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna (fino al 2 marzo) e due stage del liceo socio-psico pedagogico Alessandro da Imola (fino al 17 febbraio). Un tirocinio di quasi 4



Saul, del Paolini-Cassiano

mesi di Scienze della Formazione di Bologna è alla ludoteca comunale Spassatempo (dal 30 gennaio al 26 maggio) e si concluderà l'11 febbraio uno stage di due settimane negli uffici dei Servizi scolastici, da parte di uno studente del

Cassiano (indirizzo Economico aziendale). «E' la mia prima esperienza di lavoro e mi sono trovato molto bene — commenta Saul, 16 anni di Liano, studente del Cassiano all'ufficio scuola —. Imparo a organizzarmi. Ho risistemato archivi, inviato fax, fatto ricerche. E' un'esperienza utile e positiva». «E' già un mese che faccio un tirocinio al nido comunale — racconta Elena, 21 anni di Toscanella, al 3° anno di Scienze della Formazione —. Mi sono trovata bene. Dovrò fare 200 ore, scrivere una relazione e sviluppare il progetto di un'attività con i bambini». Stage e borse lavoro sono in programma ogni anno anche in estate. Gli studenti possono chiedere informazioni in segreteria a scuola.